vinetur

La Francia rende obbligatorie le regole sulle riserve di Champagne per la campagna 2026-2027

Un decreto ministeriale rende vincolante la decisione dell’organismo interprofessionale sulla gestione delle scorte per viticoltori, cooperative e négociants della Champagne.

venerdì 20 novembre 2026



La Francia ha reso obbligatorie una serie di regole sull’offerta di Champagne per la campagna 2026-2027, estendendo a tutta la denominazione i requisiti dell’organismo interprofessionale in materia di riserve e gestione delle scorte.

Un decreto ministeriale datato mercoledì 18 novembre e pubblicato venerdì nella Gazzetta ufficiale della Repubblica francese conferisce forza vincolante alla decisione V.1.2026 del Comité interprofessionnel du vin de Champagne, l’organismo interprofessionale che rappresenta il settore dello Champagne. Il decreto stabilisce che le regole sull’offerta previste dalla decisione, compresi gli obblighi relativi alle riserve, si applicano ora a tutti gli operatori del settore dello Champagne durante la campagna 2026-2027.

Il testo è stato firmato dal ministro dell’Agricoltura e della sovranità alimentare e dal ministro dell’Economia, delle finanze e della sovranità industriale e digitale. Come base giuridica cita sia la legislazione rurale francese sia le norme dell’Unione europea sul mercato dei prodotti agricoli.

Il governo ha dichiarato che la misura era necessaria per garantire una gestione equilibrata dell’offerta nel settore vitivinicolo dello Champagne durante la campagna viticola 2026-2027. La decisione alla base del provvedimento era stata adottata il 18 giugno dal comitato interprofessionale dello Champagne.

In pratica, il decreto trasforma una decisione interprofessionale in una norma applicabile all’intera filiera dello Champagne, compresi viticoltori, cooperative e négociants che operano nella denominazione. Gli obblighi relativi alle riserve e le altre disposizioni sull’offerta non possono quindi più essere considerati semplici indicazioni interne al settore.

Il decreto non introduce nuove sanzioni. Stabilisce invece che i controlli e le sanzioni per il mancato rispetto delle disposizioni seguiranno le norme già in vigore nel settore vitivinicolo. L’esecuzione del decreto è stata affidata al direttore generale dell’alimentazione.

Per l’industria delle bevande, la misura potrebbe incidere direttamente sulla gestione delle scorte di vini base e sul rilascio dell’offerta da parte dei produttori di Champagne nel corso della campagna. Le regole sulle riserve sono uno strumento centrale per la regione, perché aiutano a stabilizzare la produzione tra un’annata e l’altra e a rispondere alle oscillazioni della domanda senza modificare il quadro della denominazione.

La misura ha quindi rilevanza ben oltre il solo aspetto giuridico. Le decisioni sulle riserve e sull’offerta influiscono sulla quantità di vino disponibile per gli assemblaggi e le future immissioni sul mercato, sulla pianificazione delle spedizioni da parte dei produttori e sul modo in cui la regione cerca di adeguare la produzione alle condizioni di mercato. Per le maison di Champagne e i viticoltori, la politica di gestione delle scorte può condizionare il flusso di cassa, le esigenze di stoccaggio e la pianificazione commerciale ben prima che le bottiglie raggiungano i mercati di esportazione o gli scaffali nazionali.

L’avviso pubblicato nella Gazzetta ufficiale è breve, ma il suo effetto è chiaro: una decisione adottata inizialmente all’interno del settore dello Champagne ha ora, per la campagna 2026-2027, valore di norma sostenuta dallo Stato.